



CITTA' METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

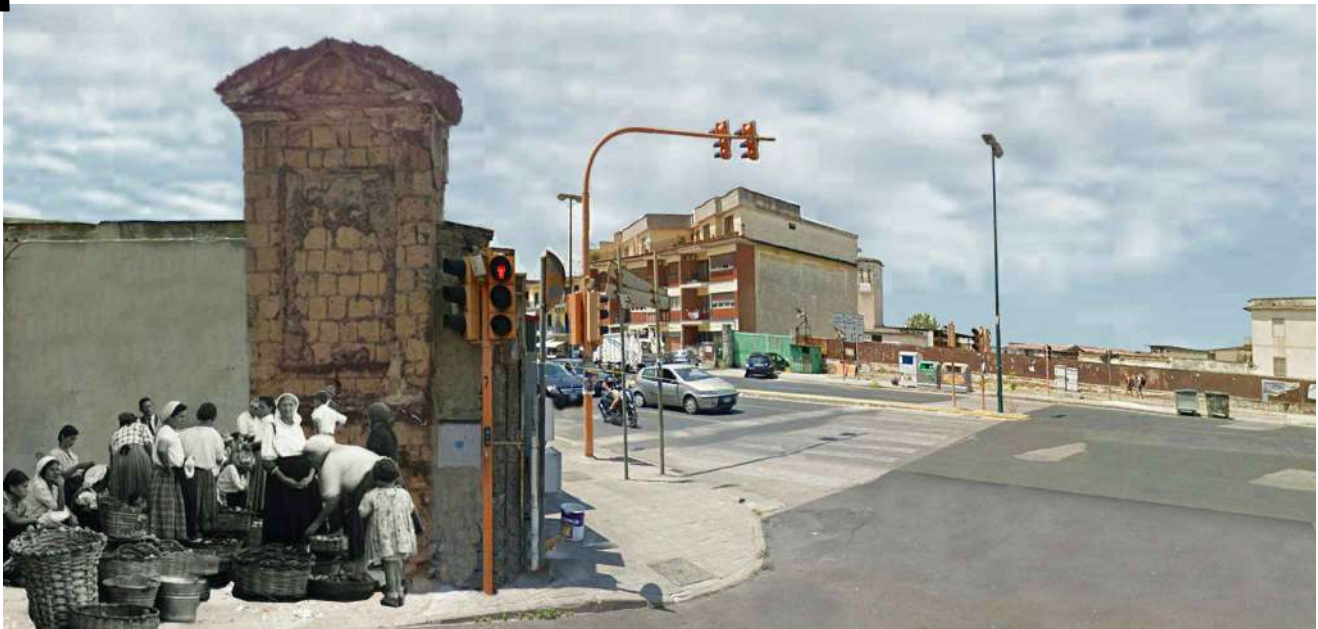


COMUNE DI NAPOLI

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

(ex art. 27 L.R.C.16/2004 e ss.mm.ii., ex art. 33 delle Nta della variante al PRG di Napoli)

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER UN'AREA ALL'INCROCIO TRA VIA ARGINE E VIA PRINCIPE DI NAPOLI A PONTICELLI REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO COMMERCIALE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO



ELABORATO:

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

ELABORATO:

R.A.

DATA: Maggio 2018

AGGIORNAMENTI: Ottobre 2020

PROPRIETA':

S.A.C.I. Srl

PROMITTENTE ACQUIRENTE :
LIDL ITALIA Srl

PROGETTO:

FALANGA E MORRA ARCHITETTI
Coordinamento: Arch. Giovanni Morra





**Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata
Insediamento commerciale in via Argine – Ponticelli
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
(INTEGRAZIONE_DICEMBRE 2019)**



Lidl Italia srl

S.A.C.I. srl

Premessa

Sommario

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 3 |
| 1. Regime urbanistico e di tutela | 12 |
| 2. Riferimenti normativi e linee guida..... | 13 |
| CARATTERISTICHE DEL PIANO | 15 |
| 2.Consistenza ed individuazione catastale | 15 |
| 3. Descrizione dello stato dei luoghi: il complesso industriale oggetto dell'intervento | 16 |
| 4. La soluzione progettuale | 17 |
| 4.2. Determinazione dell'altezza degli edifici | 25 |
| 4.3. Caratteristiche tipologiche ed edilizia dell'esercizio commerciale | 25 |
| 4.4. Eliminazione delle barriere Architettoniche | 26 |
| 5. Le opere di urbanizzazione primaria..... | 26 |
| 6. Valutazione dei costi delle opere di urbanizzazione primaria | 28 |
| 7. Le opere di urbanizzazione secondaria: il giardino terrazzato..... | 28 |
| 8. Effetti di significatività sull'ambiente: criteri di valutazione..... | 30 |
| 9. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate..... | 32 |
| 10. Individuazione delle influenze con altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | 34 |
| 11. Condizioni ambientali pertinenti al piano..... | 36 |
| 11.1 Clima acustico. | 36 |
| 11.2 Qualità dell'area..... | 37 |
| 11.4 Vegetazione e fauna | 40 |
| 11.5 Consumo del suolo | 41 |
| 11.6 Aspetti relativi al consumo della risorsa idrica | 41 |
| 12. Componente paesaggistica | 42 |
| 13. Gestione dei rifiuti..... | 44 |
| 14. aspetti socio-economici..... | 45 |
| 15. Conclusioni..... | 48 |

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Attuativo proposto dalla SACI srl.

L'intervento prevede la trasformazione urbana di un'area ubicata nel quartiere di Ponticelli intersezione tra Via Argine e via Principe di Piemonte, attualmente occupata da un complesso edilizio industriale dismesso che si sviluppa su una superficie complessiva (tra aree scoperte ed aree coperte in pianta) di circa metri quadrati ottomilatrecentoventi (mq.8.320) come da misurazioni catastali.

Il P.U.A. interviene anche sulle urbanizzazioni primarie circostanti, interessando direttamente una superficie di mq.4.052,0. Complessivamente l'area ricompresa nel limite del piano attuativo è di mq. 12.372.

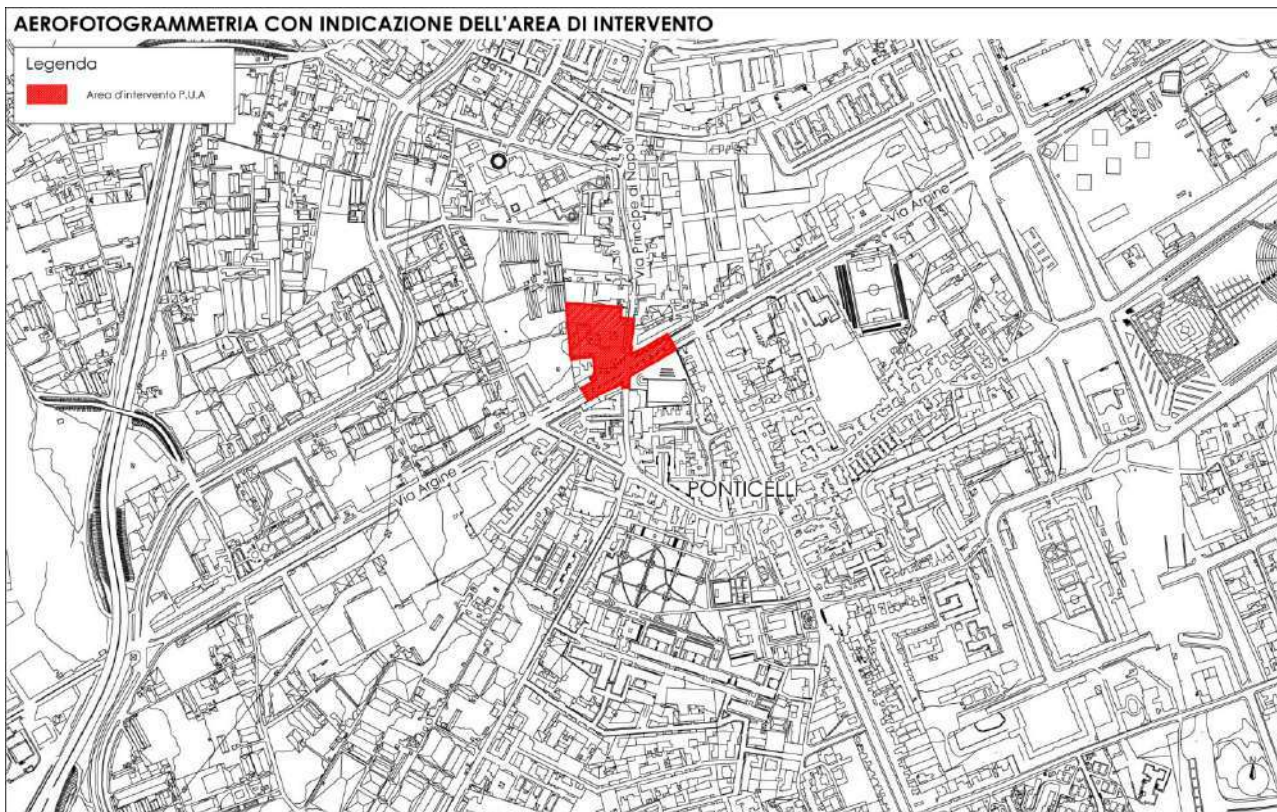
La VAS, Valutazione Ambientale Strategica prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. A livello nazionale il D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., demanda alla Regione la regolamentazione, in Campania vige il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.17 del 18 Dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", che specifica gli aspetti procedurali del processo di valutazione. Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano a VAS.

La presente relazione ha lo scopo di esporre la valenza e la portata del Piano in relazione all'ambiente circostante. A scala locale, il progetto, come illustrato più avanti, può essere ritenuto un'opportunità per migliorare la qualità del tessuto urbano in cui si inserisce.



Vista da via Argine

Insedimento commerciale in via Argine – Ponticelli



Inquadramento urbano

L'area è di proprietà della società SACI srl, ed è promessa in vendita con atto preliminare di compravendita stipulato tra le parti in data 19.10.2016, alla società Lidl Italia srl, che si obbliga tra l'altro alla redazione degli atti tecnici del PUA alla stipula prima dell'approvazione e alla conseguenziale sottoscrizione della convenzione.

La proposta di PUA, nella configurazione aggiornata, tiene conto della richiesta di modifiche e integrazioni pervenuta in data 27.06.2018 (PG/2018/590558).

Il progetto tiene conto anche delle osservazioni contenute nella nota prot. 618/E del 3 giugno 2019 inviata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e nella nota della Commissione Urbanistica del 23-05-2019.

In particolare il progetto in ottemperanza a tali richieste:

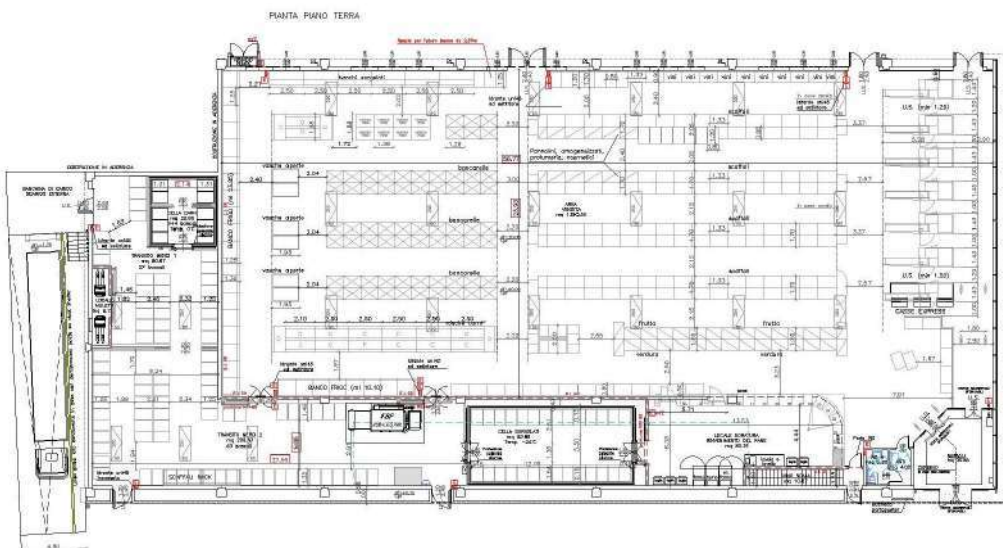
- 1) **Dispone il volume della struttura commerciale lungo l'asse urbano di via Principe di Napoli;**
- 2) **Prevede un ingresso pedonale su via Principe di Napoli, conservando la tradizionale permeabilità tra strada e spazio commerciale;**
- 3) **Tratta il nuovo fronte edilizio prospettante su via Principe di Napoli armonicamente al fronte strada**

preesistenti;

- 4) Propone un'area a verde compatta ed alberata di dimensioni adeguate nel rispetto degli obblighi dettati dal DM 1444/1968, con accesso da via Argine, "anche al fine di contribuire alla attuazione incrementale del parco lineare previsto dal PRG lungo tale asse storico di rilevanza paesaggistica e territoriale, nonché invariante strutturale dell'antico paesaggio rurale degli orti e delle paludi di Napoli e Volla".
- 5) Prefigura in questa fase, rimandando i dettagli nella fase successiva di progettazione definitiva, "un accurato e dettagliato disegno del verde e degli spazi aperti, congiuntamente ad un adeguata organizzazione funzionale, spaziale e botanico-vegetazionale dei medesimi, attraverso il coinvolgimento di professionalità specialistiche"
- 6) propone quali caratteristiche botanico-vegetazionali del verde di nuovo impianto quelle riconducibili ad "essenze arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate non invasive", con gestione ecosostenibile;
- 7) recupera la massima permeabilità dei suoli dell'area, sia attraverso la realizzazione degli standard edilizi, sia utilizzando materiali drenanti per pavimentazioni;
- 8) configura le aree destinate a parcheggio "adottando ogni accorgimento per il corretto inserimento paesaggistico, prevedendo la piantumazione al suo internodi alberi di media grandezza, con un adeguato sesto d'impianto, nonché la delimitazione dei margini attraverso siepi progettate con funzionalità antirumore ed antipolvere".
- 9) dimensione le aree destinate a parcheggio nei limiti di quanto prescritto dalla normativa di settore.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura commerciale del tipo MA/M come classificata dalla L.R.1/2014 e di un ampio parcheggio a servizio dell'attività commerciale.

L'attività commerciale prevista contiene un solo esercizio commerciale che come si evince dalla pianta allegata si sviluppa sul lato lungo dell'immobile con le casse poste sul lato corto.



Pianta dell'esercizio commerciale previsto

Il parcheggio previsto si sviluppa su una superficie di mq.2.530 e prevede 103 stalli per auto di cui tre per diversamente abili ai sensi del **Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236**

L'accesso sulla viabilità comunale è realizzato su via Argine e su via Principe di Piemonte, all'interno del confine di proprietà. La quota d'imposta del piano terra dell'edificio e del piazzale esterno adeguata alle quote di innesto con la viabilità circostante attraverso la realizzazione di un rilevato di circa ml.1,4 che si raccorderà sul confine non urbanizzato del lotto con una scarpata sistemata a verde e con opere di bio-ingegneria.

Il progetto prevede la cessione e la trasformazione a verde attrezzato di un'ampia area con accesso diretto da via Argine e collegata funzionalmente anche agli spazi ad uso pubblico previsti lungo la viabilità pubblica limitrofa al lotto. la superficie complessiva del lotto destinato a verde attrezzato da cedere all'Amministrazione Comunale è di mq.1943,00

I proponenti chiedono, inoltre, che il PUA abbia valore di permesso di costruire, così come previsto al comma 5 all'art.26 della L.R. n.16/ 2004.

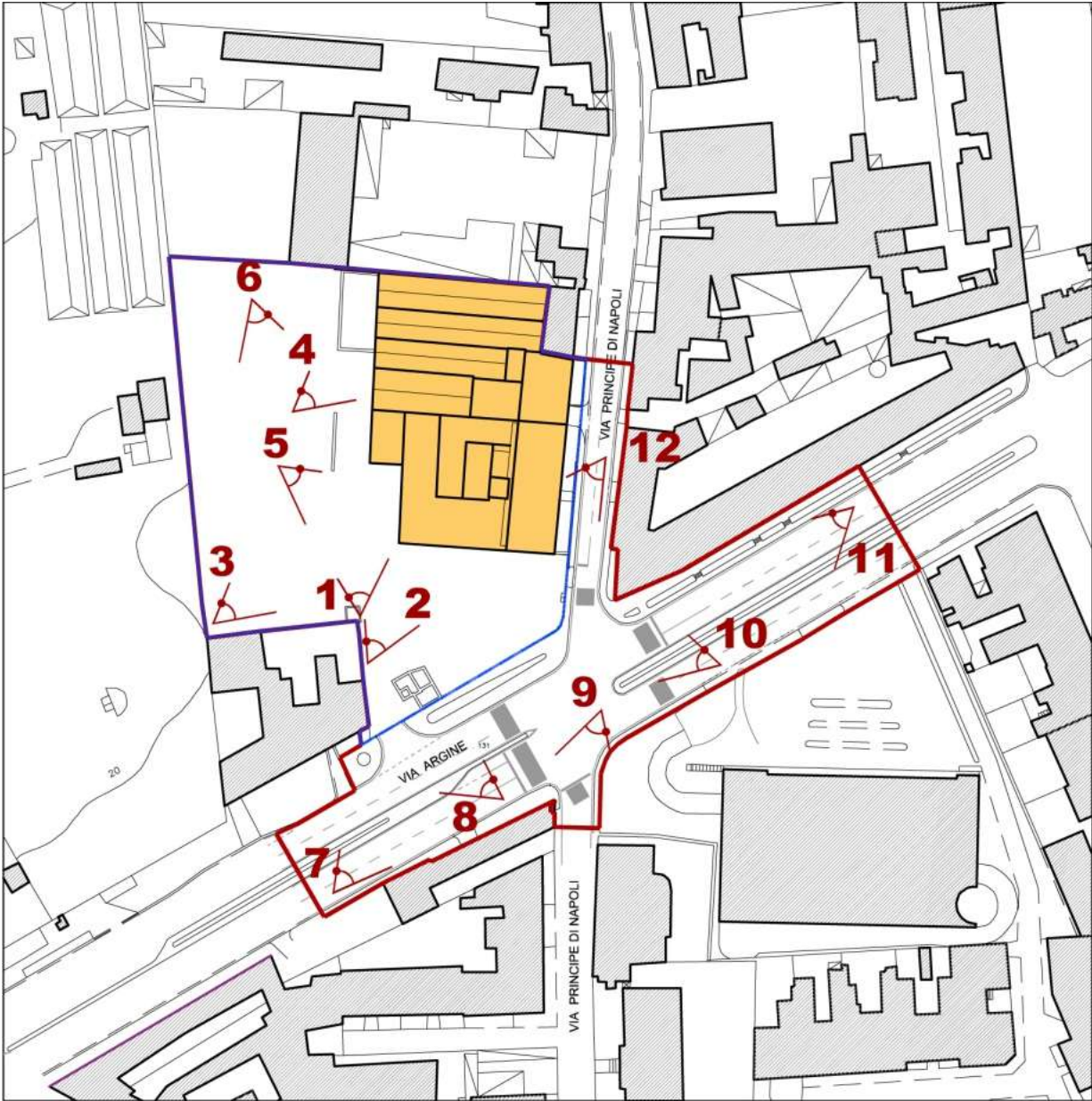
Non sono presenti medie strutture commerciali di vendita nel raggio di 1km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto.



Planimetria di progetto



Raggio di influenza di 1 km



LEGENDA

- LIMITE DEL P.U.A.
- ⋯ LOTTO PRIVATO COMPRESO NEL LIMITE DEL P.U.A.
- EDIFICIO PRIVATO COMPRESO NEL LIMITE DEL P.U.A.

1 CONI OTTICI



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



FOTO 6



1. Regime urbanistico e di tutela

L'area rientra nella zona B – sottozona Bb-espansione recente, disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, zona orientale e zona nord-occidentale. L'area rientra anche all'interno dell'ambito n.18 Ponticelli, disciplinato dall'art.149 delle stesse Nta. In tale zona è consentita la predisposizione di un piano attuativo (P.U.A.), anche per quote parti dell'ambito nei limiti normativi previsti, ovvero nel rispetto delle finalità previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell'ambito.

Il tratto di via Argine ricompreso nel perimetro del Piano attuativo è classificato nel Prg come zona F – sottozona Fc – Parco di Nuovo Impianto disciplinato dall'art.48 delle NTA e ricade all'interno dell'ambito 13 ex raffineria disciplinato a sua volta dall'art.143 delle NTA.

L'area d'intervento è soggetta a vincolo dettato da D.lgs 42/2004 art.142, comma 1, lettera c, derivato dalla distanza dall'alveo "Volla" inferiore a 150 metri.

L'area non rientra nei confini della zona di rischio vulcanico "Zona Rossa" così come delimitata e sancita con provvedimento del 14 febbraio 2014 del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio".

Diversamente l'area ricade nella delimitazione della "Zona gialla" così come riportato nella delibera GR n.29 del 09.02.2015 e pertanto nella fase definitiva della progettazione edilizia, sia per le opere private che per quelle pubbliche e di uso pubblico, gli edifici dovranno essere conformati alle prescrizioni dettate dalla norma suddetta.

L'area è classificata, come risulta dalla tavola I.U.05 - vincoli geomorfologici, area stabile.

L'area non rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera CC n.1 del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971.

L'area oggetto di studio non è interessata da Siti di Interesse Comunitario (SIC), né da Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'area d'intervento non ricade nelle zone a rischio idraulico o frana individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (delib. Comitato istituzionale n.1 del 23 febbraio 2015). L'intervento proposto è comunque conforme a quanto prescritto nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, in particolare è assicurato il rispetto dell'indice di permeabilità del suolo del 50% della superficie totale come previsto all'art. 5, Titolo II delle NTA.

2. Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II,
- D. Lgs. 4/2008 correttivo al D. Lgs. 152/2006 – Allegati I e VI.

Si è tenuto conto delle indicazioni di:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N.17 del 18 Dicembre 2009 “Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”,
- D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania;
- Regolamento Regionale del 4 agosto 2011, n. 5 “Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio”;
- “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all’approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull’ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004);
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2.
- Supplemento al mensile del Ministero dell’Ambiente “L’ambiente informa n. 9, 1999”;
- Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione europea. Agosto 1998.

La disciplina dei piani urbanistici attuativi è sancita in Campania dalla Legge Regionale 16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul governo del territorio”, che all’art. 26 assimila ad essi i piani, come nel caso in esame, che hanno valenza di piani particolareggiati e piani di lottizzazione di cui alla legge 17 agosto 1942 n. 1150 art. 13 e 28 e ne determina il procedimento di formazione. L’articolo 47 della stessa Legge prevede l’adozione e l’approvazione di determinati

piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della richiamata Direttiva Comunitaria. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato emanato il Regolamento n. 17 del 18 dicembre 2009 “Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania, di seguito Regolamento VAS, che ha approvato gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania. Il Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” all’art. 2 co. 3 stabilisce che l’Autorità competente per la VAS, nel caso in esame è il Comune. “La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006”. A chiarire tempi azioni e competenze nei procedimenti di formazione dei piani è il “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio” del gennaio 2012, secondo il quale il Responsabile del procedimento all’avvio del procedimento di pianificazione esamina in successione:

- l’eventuale esclusione del piano dalla Vas ai sensi del Regolamento Vas 17/2009 e del d.lgs. 152/2006;
- verifica la coerenza del piano alla Vas dei piani sovraordinati.

In caso di valutazione negativa il processo prosegue con:

verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del decreto legislativo n.152/2006; oppure Valutazione ambientale strategica.

La procedura che si intende adottare nel caso in esame è l’esclusione dalla VAS ai sensi del Regolamento regionale 17/2009 e del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.Consistenza ed individuazione catastale

L'immobile preesistente è costituito da diverse strutture edilizie a formare un unico stabilimento industriale e da una palazzina destinata a residenze. Catastalmente l'immobile è riportato presso l'Agenzia del Territorio (Catasto Terreni) al Foglio n. 116 del Comune di Napoli, particella 429. Il PUA interviene anche in aree di proprietà pubblica attualmente destinate ad urbanizzazione primarie. Nella tabella seguente vengono individuate le particelle catastali comprese nel perimetro del PUA, distinte in private e pubbliche.

Tab.1 – Particelle comprese nel PUA (Catasto Terreni)

| Particelle private incluse nel Pua ricadenti in zona Bb | | | | |
|---|--|------------------------------|----------------------|-----------------------|
| foglio Nct | particelle | intestazione catastale | superficie catastale | sup. inserita nel PUA |
| | <i>n.</i> | | <i>mq</i> | <i>mq</i> |
| 116 | 429 | SACI SRL | 8.320,00 | 8.320,00 |
| | | | | |
| | | Totale parziale | 8.320,00 | 8.320,00 |
| | | | | |
| Particelle pubbliche incluse nel Pua | | | | |
| foglio Nct | particelle | intestazione catastale | superficie catastale | sup. inserita nel PUA |
| | <i>n.</i> | | <i>mq</i> | <i>mq</i> |
| | | | | |
| 116 | Tratto stradale via Argine | | | 3.438,00 |
| 116 | Tratto stradale via Principe di Napoli | | | 614,00 |
| | | | | |
| | | Totale parziale | | 4.052,00 |
| | | | | |
| | | Superficie totale PUA | | 12.372,00 |

3. Descrizione dello stato dei luoghi: il complesso industriale oggetto dell'intervento

Il complesso in oggetto è composto da una serie di capannoni e tettoie adibiti alle lavorazioni che in essi si svolgevano; strutturalmente sono costruiti in modo variegato tra loro, le chiusure perimetrali e quelle divisorie sono realizzate sia in muratura che con lamiere metalliche; altresì le coperture sono realizzate con lamiere coibentate, e con solaio in laterocemento in opera. Buona parte della struttura edilizia provvisoria, costituita da pannelli metallici e travi di acciaio è stata smontata, in ottemperanza alla diffida del servizio Autonomo Polizia Locale U.O. san Giovanni del 20 dicembre 2017, a seguito di crolli e di evidenti situazioni di pericolo evidenziate nella relazione d'intervento n.32910 dei VV.F. (Fono 53224) del 9/12/2017 P.G. 958220.

Attualmente è presente nell'area solo il nucleo storico dell'azienda costituito per lo più da strutture murarie ed in cls., prospiciente su via Principe di Napoli. La parte su via Principe di Napoli è costituita da piano terra adibito a negozi e locali di servizio ed il 2° piano adibito a civile abitazione. La parte interna, il cui accesso avviene a mezzo di androne su via Principe di Napoli, è costituito da un piano terra interno adibito ad uffici, spogliatoi del personale e da un primo piano destinato ad uffici e abitazione. La struttura portante è in muratura di tufo, con solai in opera; la superficie coperta è di circa mq.1360.

L'area oggetto dell'intervento è stata rilevata con strumentazioni topografiche definendo con certezza i livelli altimetrici e lo sviluppo planimetrico e volumetrico dei corpi edilizi presenti, così come riportato nell'allegata planimetria di rilievo, il confine è circondato da un muro di cinta ed è occupato, parzialmente, da costruzione edilizie in aderenza.

4. La soluzione progettuale

Il progetto prevede: la realizzazione di un fabbricato ad uso commerciale del tipo M/M con una sola unità commerciale, con annesso parcheggio pertinenziale; la cessione di un'area per standard edilizi e la realizzazione di un'area a verde attrezzato; la realizzazione di aree a verde ad uso pubblico all'interno del lotto privato; la sistemazione della viabilità urbana in corrispondenza dell'incrocio tra via Principe di Napoli e via Argine; il recupero dell'edicola votiva rientrante nella proprietà del proponente.

L'edificio commerciale, a pianta regolare e rettangolare, sul lato lungo, è disposto lungo via Principe di Napoli da cui avrà accesso secondario e sul lato corto lungo via Argine in posizione arretrata per lasciare spazio ad un'ampia area attrezzata con verde e sedute su cui apre l'ingresso principale.

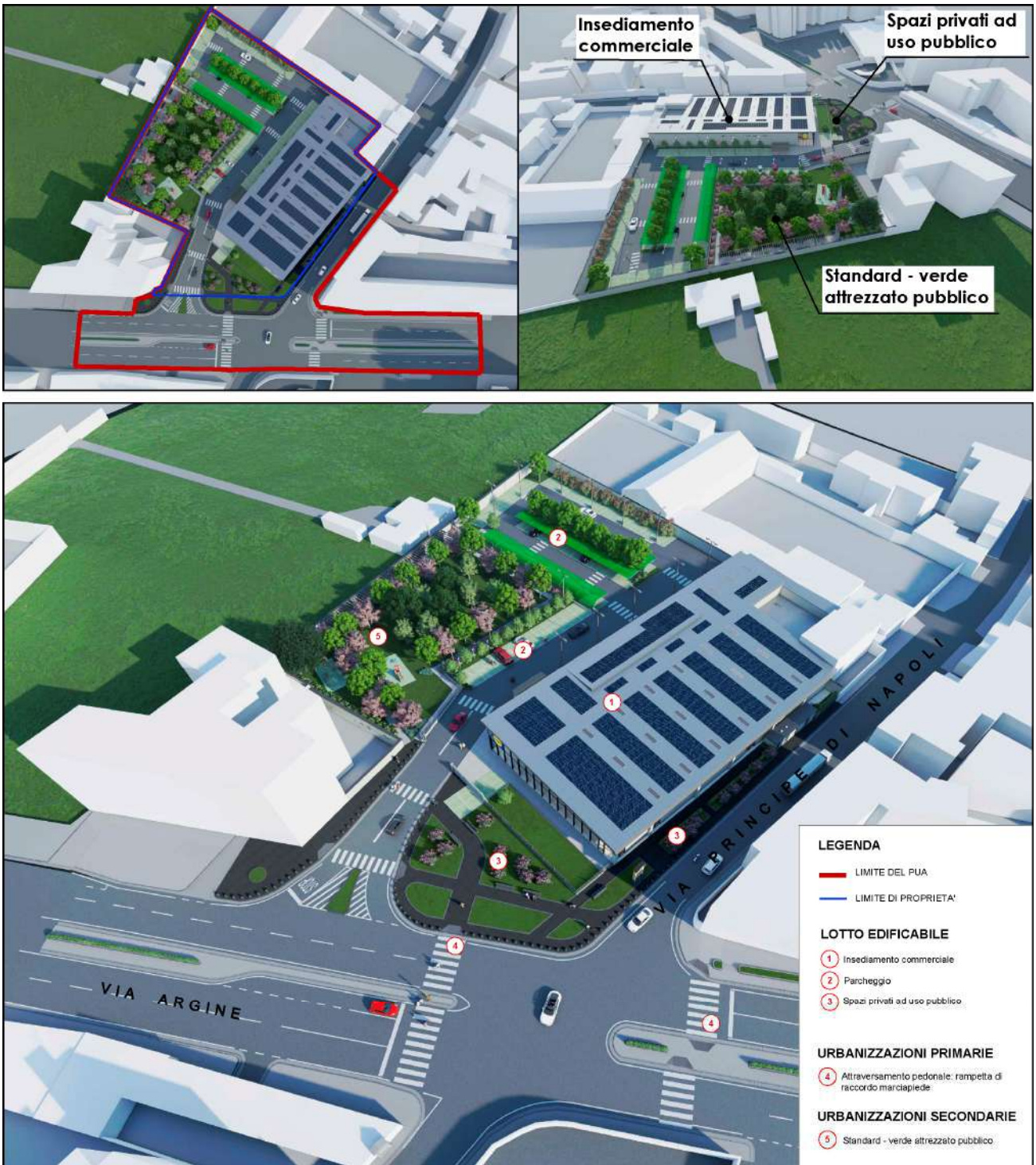
Un'ampia facciata vetrata caratterizza il lato a sud del fabbricato di progetto, costituendo il fronte dello spazio attrezzato collocato su via Argine.

Complessivamente la superficie coperta sarà di mq. 2.142,67 ed il volume realizzato sarà di mc 13.662,09 quindi inferiore al limite edificabile consentito applicando l'indice di zona pari a 2mc/mq. pari a mc. 16.640,00

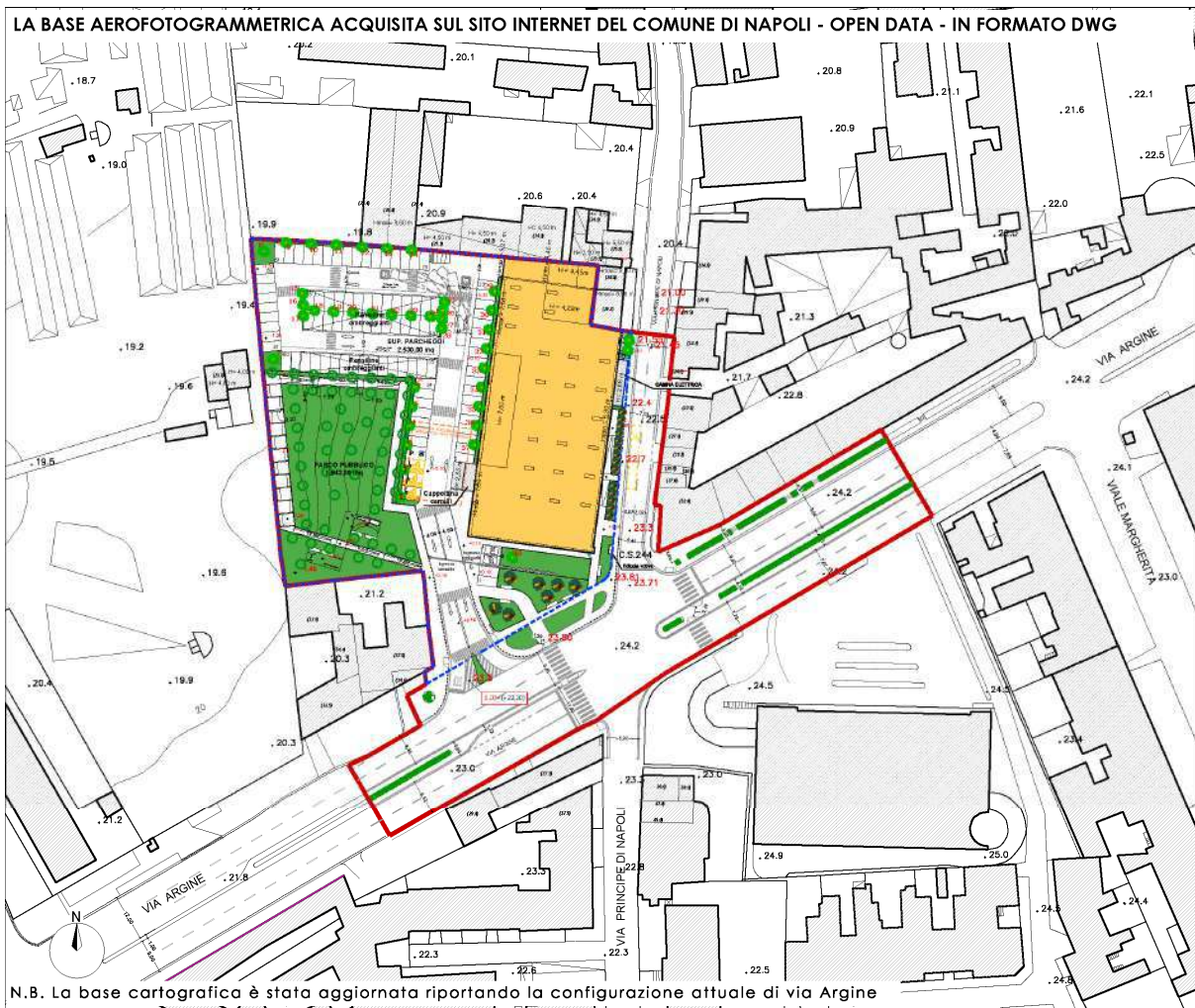
L'altezza massima del volume costruito è di ml 7,60, la copertura è inclinata verso via Principe di Napoli, riportando l'altezza del fabbricato nei limiti del fronte esistente.

La struttura edilizia prevista, ha superficie lorda di pavimento totale pari a mq 2.343,11 (di cui mq 200,44 soppalco). Lo spazio esterno della parte privata sarà attrezzato con parcheggio di adeguate dimensioni e geometrie, con spazi verdi alberati di connessione e con segnaletica orizzontale dei percorsi pedonali lungo gli assi di avvicinamento all'ingresso principale.

L'accesso al lotto è assicurato da un ingresso a corsie separate su via Argine, in corrispondenza dell'attuale passo carraio, ampliato verso est. Il parcheggio di diretta pertinenza della struttura commerciale, negli orari di chiusura, sarà chiuso con opportuni sistemi e dotato di videosorveglianza, fermo restando la possibilità d'uso del parcheggio da parte del Comune, come previsto alla lettera i) comma 6 art.22 della L.R. n.1 del 9 gennaio 2014.



Inserimento del progetto nel contesto urbano



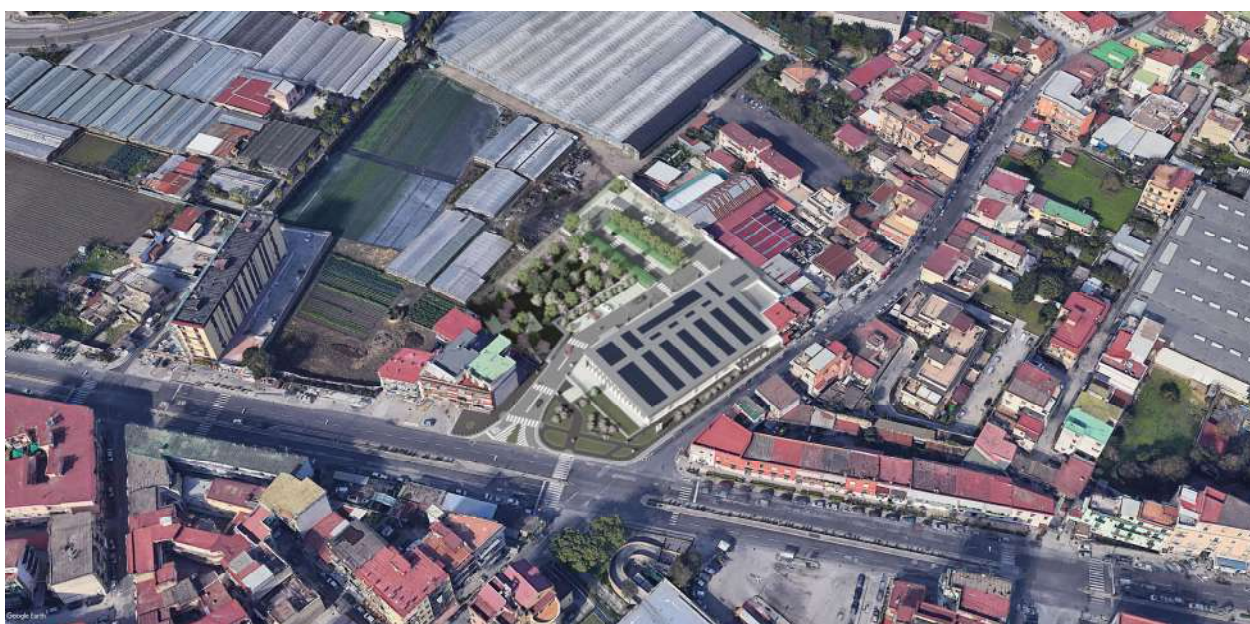
Planimetria di progetto



Relazione storica tra l'area d'intervento e le cappelle votive presenti



Vista a volo d'uccello dell'area del P.U.A. - Stato di fatto



Vista a volo d'uccello dell'area del P.U.A. - Progetto



Vista delle area del P.U.A. da via Argine - Stato di fatto



Vista delle area del P.U.A. da via Argine - Progetto



Vista da via Principe di Napoli - Stato di fatto



Vista da via Principe di Napoli – Progetto



Vista da Via Argine - Stato di fatto



Vista da Via Argine – Progetto

4.1. Parcheggi ai sensi della L.R. n.7 del 21 aprile 2020.

Per quanto riguarda le aree di parcheggio previsti dalla L.R. n.7 del 21 aprile 2020, si fa riferimento all'art. 35 ed all'allegato C della suddetta legge, che prevede la dotazione minima di parcheggio definita in questo modo: "Le aree di parcheggio sono computate come insieme dei posti auto e della viabilità di servizio, ad esclusione delle strutture viarie di raccordo con la viabilità di comunicazione."

In particolare l'allegato C riporta per la tipologia di esercizio previste dal PUA (MA/M) il coefficiente da moltiplicare per la superficie di vendita: $MA/M = 1,5$;

La superficie complessiva del lotto destinata a parcheggio pertinenziale è pari a mq. 2.530,00 maggiore del minimo consentito pari a mq. 2.085,75.

Sono previsti **103 stalli per auto** di cui tre per diversamente abili ai sensi del **Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 (1 ogni 50 posti o frazioni di 50)**

I requisiti previsti dalla norma, sono ampiamente rispettati, ovvero:

- 1) le aree di parcheggio sono in diretta contiguità fisica e funzionale con le relative strutture commerciali (distanza max 300 metri);
- 2) la configurazione non presenta barriere architettoniche per gli utenti fisicamente impediti;
- 3) è prevista una chiara segnalazione del percorso di accesso al parcheggio e di immissione nella viabilità;
- 4) è prevista la separazione tra l'entrata e l'uscita del parcheggio con barriere fisse;
- 5) è prevista la realizzazione di due varchi a senso unico opportunamente distanziati o separati;
- 6) l'installazione di due isole per i rifiuti;
- 7) l'attenuazione dell'inquinamento visivo delle aree di sosta veicoli con fasce alberate;
- 8) la configurazione edilizia degli spazi in modo da consentire l'apertura delle aree per l'intera fascia oraria di attività commerciale e la possibilità di uso del parcheggio da parte del Comune, nei periodi di chiusura dei relativi esercizi commerciali, per spettacoli, manifestazioni, fiere ed eventualmente per esperienze di commercio su aree pubbliche.

Tab.5 – Soddisfacimento dei parcheggi ai sensi della L.R. n.7 del 21 aprile 2020.

| | referimento normativo | indice | superficie di vendita | volume | dotazione minima parcheggi pertinenziali | Superfici previste dal piano |
|--|--------------------------|----------------|--------------------------|--------|---|------------------------------------|
| | | mq/mq mq/mc | mq | mc | mq | mq |
| Struttura commerciale | | | | | | |
| Media struttura di vendita per il commercio di prodotti alimentari non alimentari M/AM | Lrc 7/2020 | 1,50 | 1.3662,09 | | 2.085,75 | 2.530,00 |

4.2. Determinazione dell'altezza degli edifici

Il regolamento edilizio del comune di Napoli riporta testualmente: *“altezze delle facciate: nel caso di interventi di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia l'altezza massima delle facciate non può superare l'altezza media dell'intorno urbano di riferimento, costituito dagli edifici immediatamente adiacenti e da quelli prospicienti per il tratto della facciata di riferimento. Il progetto può considerare la possibilità di altezze minori o maggiori, che vanno però motivate e documentate in relazione della morfologia urbana e dei caratteri edilizi assunti come sistema di riferimento.”*

L'altezza prevista per l'edificio commerciale è ampiamente inferiore alla media degli edifici circostanti.

4.3. Caratteristiche tipologiche ed edilizia dell'esercizio commerciale

La struttura commerciale prevista nel piano ha uno sviluppo planimetrico di mq. 2.343,11 su due livelli, con lato minore di ml. 31,59 e lato maggiore di ml. 72,24. L'accesso alla struttura avviene nell'angolo sud-ovest con un'ampia vetrata ed uno spazio filtro. Altre aperture consentono il rispetto dei flussi di evacuazione e il rapporto illuminotecnico naturale. La sezione trasversale del fabbricato è del tipo trapezoidale con altezza massima di circa ml.7,60 e minima di circa ml.5,30. Si prevede la realizzazione di un solaio interno, al piano primo, dove verranno realizzati gli spogliatoi, i servizi per il personale, la sala riunioni e gli impianti ed avrà uno sviluppo planimetrico di circa mq. 200,44, pertanto la superficie lorda dell'edificio è di mq. 2.343,11 (2.142,67+200,44). La presenza del solaio interno, al piano primo, e la particolare sagoma dell'edificio determinano diverse altezze interne. Per la parte aperta al pubblico è rispettato il limite dimensionale, presentando un valore dimensionale minimo di ml.4,30 sotto trave, così come per la parte di

servizio e destinata alla lavorazione dei prodotti e al loro stoccaggio l'altezza minima è di ml. 3,00. La struttura portante dell'edificio è in cls. precompresso. Le compagnature saranno del tipo prefabbricato coibentato.

Il manufatto edilizio è disposto lungo via Principe di Napoli nel rispetto dei limiti di distanza, previsti dalle norme di piano, tra gli edifici e tra questi ed i confini del lotto. La viabilità carrabile interna al lotto è assicurata da strade di adeguate sezioni. Inoltre la segnaletica orizzontale di percorsi pedonali lungo gli assi principali di avvicinamento all'ingresso, permette l'accesso all'unità commerciale.

La struttura commerciale prevista ha caratteristiche tipologiche conformi all'art.5 della L.R. n.1 del 9 gennaio 2014, in particolare si prevede la realizzazione di un blocco servizi igienici per ogni unità commerciale (almeno 1 servizio igienico/1000 sup. vendita o frazione di essa superiore a 500 metri quadrati ed almeno un servizio igienico per soggetti portatori di handicap).

Come richiesto al comma 3 dell'art.5 della L.R. n.2 del 10 gennaio 2014, il progetto assicura:

- 1) la disponibilità, nel medesimo contesto funzionale, in proprio o per la gestione di terzi, di almeno un'attività artigianale o un esercizio per la somministrazione di bevande e alimenti o un'attività di servizio per la clientela, come agenzia di viaggi, parafarmacia, spazio organizzato per l'intrattenimento dei bambini sotto sotto sorveglianza, centro per la cura della persona;
- 2) le strutture e gli spazi necessari per lo smaltimento dei rifiuti e di raccolta differenziata.

4.4. Eliminazione delle barriere Architettoniche

Come previsto all'articolo 77 del DPR 6 giugno 2001, n.380 che recepisce la Legge 9 gennaio 1989, n.13, il progetto è stato sviluppato facendo ricorso a tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche. Si dichiara, altresì, ai sensi del comma 4 dell'art.77 sopra richiamato che le opere realizzate saranno conformi alle disposizioni adottate ai sensi del Capo III del richiamato DPR 6 giugno 2001, n.380.

5. Le opere di urbanizzazione primaria

L'intervento definito dal presente progetto interessa un'area all'incrocio tra Via Argine e Via Principe di Napoli, di superficie totale pari a mq 4.195,00 (di cui mq 143,00 oggetto di cessione).

Le scelte progettuali hanno teso a garantire il minor impatto possibile sulla struttura esistente; la posizione dell'ingresso alla struttura commerciale su via Argine non è mutata rispetto allo stato di fatto. Il progetto non prevede modifiche della viabilità esistente, ma una riqualificazione generale dello stato di fatto tramite una serie di interventi puntuali come: manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale e verticale, la manutenzione straordinaria

degli attraversamenti pedonali a raso, la nuova configurazione delle aiuole nel tratto di marciapiede tra il lotto privato e le strade via Argine e via principe di Napoli.

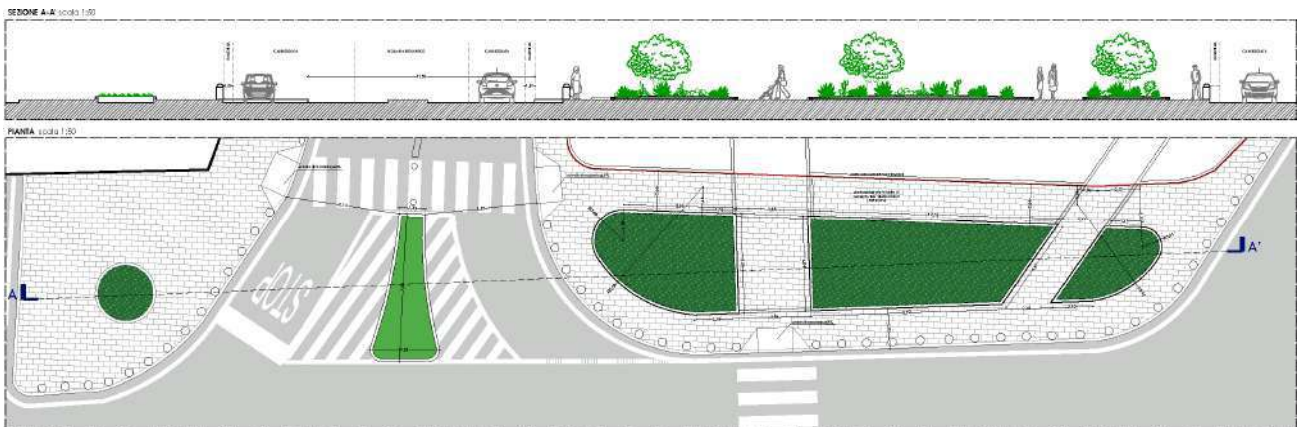
Per l'area oggetto di cessione il progetto prevede l'ampliamento del marciapiede esistente.

La viabilità e gli attraversamenti pedonali saranno realizzati mediante l'uso di sistemi (rampe, soglie e scivoli) tali da eliminare le barriere architettoniche. (Legge 13 del 1.01.1989, DPR 380/01)

La cantierizzazione dell'area interessata dal progetto e la fasizzazione degli interventi é tale da non interrompere mai la percorribilità dalla strada.

Le corsie di scorrimento, non subiranno alcuna modifica. Una nuova segnaletica orizzontale e verticale aumenterà la visibilità e la sicurezza del tratto oggetto d'intervento. In corrispondenza dell'ingresso alla nuova struttura commerciale, lungo la corsia di scorrimento direzione Napoli centro, la banchina pedonale si amplierà a determinare uno spazio pubblico, in uno con lo spazio verde privato previsto di maggiore visibilità.

L'area privata, necessaria per l'ampliamento degli spazi pedonali verrà ceduta, con apposito atto, al Comune di Napoli che ne diventa proprietario. La restante aerea pedonale, pur rimanendo di proprietà privata, sarà di uso pubblico.



Dettagli dei percorsi, degli attraversamenti e delle aiuole di progetto.

6. Valutazione dei costi delle opere di urbanizzazione primaria

Per la valutazione dei costi delle opere di urbanizzazione primaria è stato elaborato un computo metrico estimativo (progetto preliminare), ossia applicando alle quantità caratteristiche delle opere contemplate i corrispondenti prezzi unitari ricavati dal “Prezzario Ufficiale” della Regione Campania 2018, delibera della Giunta Regionale n.824 del 28.12.2017, (determinato nel prezzario regionale dei lavori pubblici anno 2016 con relative analisi dei prezzi approvato con D.G.R. n.359 del 13.07.2016) e da Analisi Prezzi con riferimento alla tabella prezzi del provveditorato per le Opere Pubbliche per la Campania.

7. Le opere di urbanizzazione secondaria: il giardino terrazzato

Il progetto prevede la realizzazione di un ampio giardino attrezzato con accesso diretto da via Argine e con sviluppo planimetrico di mq. 1.943,00. Il giardino, che risponde alle dotazioni minime richieste dalla norma di riferimento, presenta ampie superficie a verde arborate attraversate da percorsi pedonali trattati con pavimentazioni permeabili. In prossimità dell'ingresso su via Argine è collocata un'area attrezzata per il gioco bambini dotata di giochi in legno e di superfici antitrauma. È prevista anche la realizzazione di un'area riservata agli animali domestici. Nella parte più ad ovest, è prevista la realizzazione di una pergola che segna uno spazio di sosta adiacente all'ampi area verde del parco. Nella fase definitiva del piano saranno approfondite tutti gli aspetti edilizi e vegetazionale riducendo al minimo le superfici impermeabili.



Il parco urbano



Il percorso pergolato interno al parco

8. Effetti di significatività sull'ambiente: criteri di valutazione

Come anticipato in premessa, l'intento della presente relazione è mostrare come il PUA proposto possa essere non assoggettato a VAS, a tal fine le indicazioni dell'All. 1 al D. Lgs. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" sono prese come riferimento per determinare con maggior forza l'assenza di effetti significativi sull'ambiente conseguenti alla realizzazione dell'intervento. L'allegato prevede che il Rapporto preliminare contenga una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, nel rispetto di criteri specifici, di cui si riporta la sintesi:

| Comma 1 All. I D. Lgs. 152/2006 | |
|--|--|
| Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
| 1 | in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; |
| 2 | in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; |
| 3 | la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; |
| 4 | problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; |

| | |
|---|--|
| 5 | la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) |
| Comma 2 All. I D.Lgs. 152/2006 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: | |
| 6 | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti |
| 7 | carattere cumulativo degli impatti |
| 8 | natura transfrontaliera degli impatti |
| 9 | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) |
| 10 | entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); |
| 11 | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo |
| 12 | impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale |



9. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Di seguito si analizzano gli effetti e gli impatti previsti dalle previsioni del piano sull'ambiente urbano circostante. Per tale valutazione si è tenuto conto degli studi specifici contenuti negli altri elaborati specialistici contenuti nel piano. In particolare il piano contiene un'attenta analisi dei flussi carrabili generati dalla realizzazione dell'intervento, uno studio geologico specifico, uno studio paesaggistico (relazione paesaggistica) e uno studio di impatto acustico.

Per facilitare la valutazione degli impatti si procederà seguendo la griglia dei criteri individuati al comma 1 dell'All.1 del D.Lgs. 152/2006.

Il criterio 1. Il PUA costituisce quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni ricomprese all'interno del perimetro del PUA stesso; l'estensione territoriale a confronto con l'intero territorio comunale è estremamente limitata. Il piano si limita ad intervenire nel lotto di pertinenza prevedendo solo interventi di manutenzione straordinaria dell'incrocio tra via Argine e via Principe di Napoli. Tale scelta, concordata con il servizio pianificazione attuativa rimanda ad una progettazione complessiva di via Argine l'eventuale intervento sull'incrocio evitando di produrre condizioni irreversibili.

Diversamente la trasformazione di quest'area ed in particolare la realizzazione di un parcheggio libero, aperto negli orari del supermercato, rafforza la vocazione di questo nodo urbano quale "accesso al nucleo abitato storico di Ponticelli": da questo punto infatti parte viale Margherita che conduce nel cuore del quartiere. Il parcheggio ed il piccolo parco urbano ed in parte anche l'edificio commerciale, sono, inoltre, sinergici al terminale dei bus cittadini collocato dall'altra parte della strada, diventandone quasi un'estensione funzionale.

Il criterio 2. La natura del piano in esame e le dimensioni permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati. A seguito dell'approvazione del PUA e della stipula della convenzione, gli interventi edificatori e le opere di urbanizzazione verranno realizzati mediante interventi edilizi diretti e si limitano alla sola manutenzione straordinaria delle condizioni esistenti.

Per quanto riguarda i piani o programmi gerarchicamente sovraordinati, è stata precedentemente verificata la coerenza del PUA con la Variante Generale al PRG del Comune di Napoli e dimostrato come esso non costituisca variante al piano per cui non si ravvisa alcun tipo di influenza. Al paragrafo successivo è trattato, comunque, la coerenza con gli obiettivi dell'ambito n.18 Ponticelli, disciplinato dall'art.149 delle stesse Nta della Variante Generale al PRG.

Il criterio 3. Il PUA è influente rispetto a considerazioni ambientali di larga scala e di lungo termine anche se il progetto prevede la realizzazione di un parco pubblico con un notevole incremento delle superfici permeabili a fronte di una attuale totale impermeabilizzazione del sito.

Nei paragrafi successivi sono descritte le caratteristiche del progetto in relazione agli obiettivi di sostenibilità edilizia in genere.

Il criterio 4. così come i criteri 6, 7, 9 e 10 è trattato ai paragrafi successivi attraverso l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati al piano al fine di verificarne la significatività.

Il criterio 5. Il Piano attuativo non ha alcuna rilevanza per quanto concerne l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il criterio 8. Il PUA si riferisce ad una piccolissima porzione del territorio comunale di Napoli, non si hanno pertanto implicazioni di carattere transfrontaliero.

Il criterio 11. Il piano non interessa in alcun modo territori dotati di speciali caratteristiche naturali o beni tutelati del patrimonio culturale, né si ravvisa il superamento dei limiti di utilizzo del suolo, essendo esso coerente con la normativa urbanistica. In particolare l'area di intervento:

non è soggetta ad alcun vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n° 3267

non è interessata da colture protette;

non ricade in area naturale protetta (legge 6.12.1991 n.394);

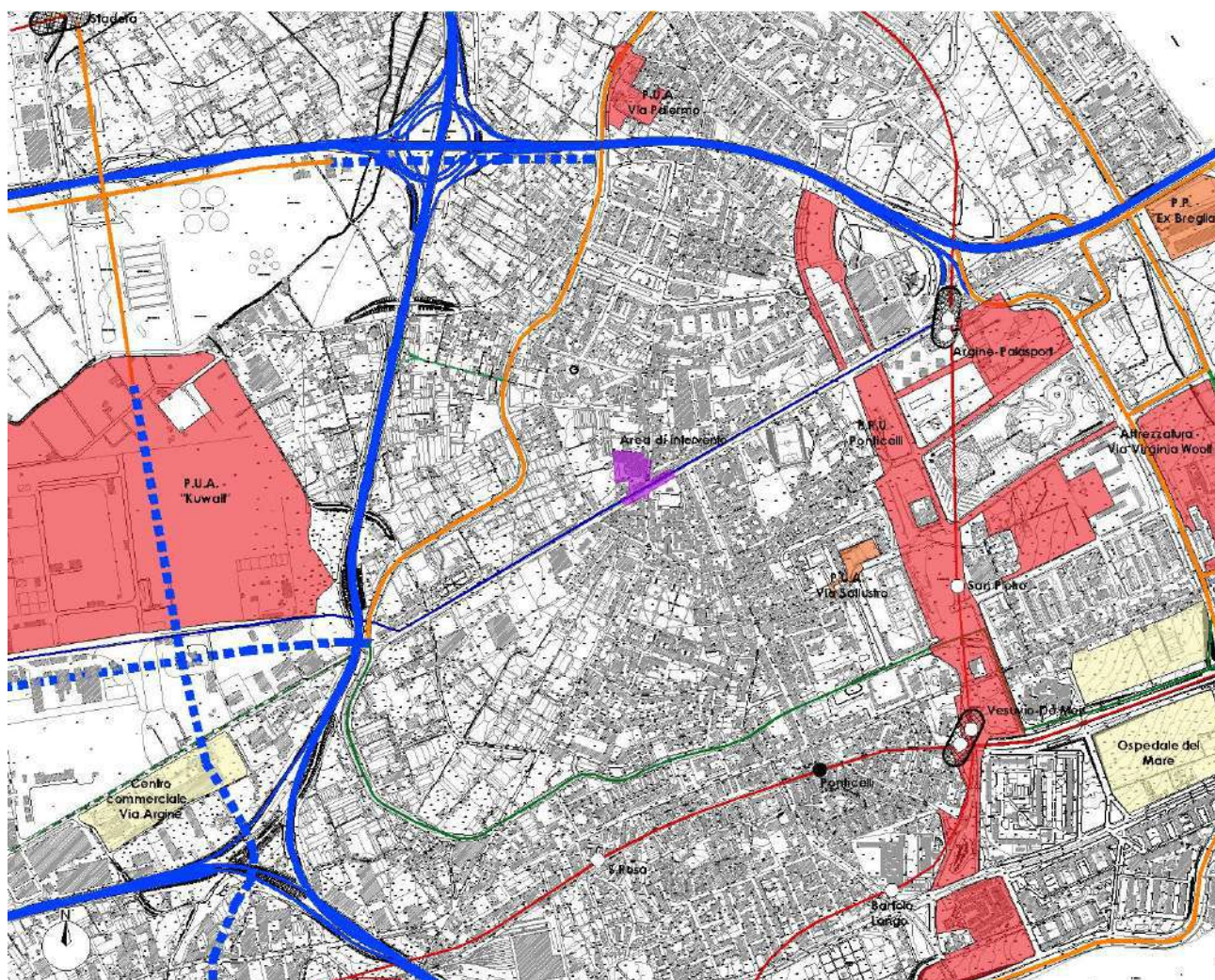
non ricade in area di importanza comunitaria (SIC) o zone speciale di conservazione (ZSC);

non è soggetta a vincolo archeologico, né sussistono indagini o studi che possono far pensare a preesistenze archeologiche nel sottosuolo;

si presenta completamente urbanizzata e impermeabilizzata;

anche se è interessata da beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04, il corso d'acqua a cui si riferisce il vincolo è completamente tombato per tutto il suo sviluppo.

Il criterio 12. Il Piano non riguarda aree e paesaggi protetti, L'area d'intervento è soggetta a vincolo dettato da D.lgs 42/2004 art.142, comma 1, lettera c, derivato dalla distanza dall' alveo "Volla" inferiore a 150 metri.



Planimetria dei programmi urbanistici in atto e delle reti di trasporto esistenti e di progetto (tav.U10)

10. Individuazione delle influenze con altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'area rientra all'interno dell'ambito n.18 Ponticelli, disciplinato dall'art.149 delle stesse Nta. In tale zona è consentita la predisposizione di un piano attuativo (P.U.A.), anche per quote parti dell'ambito nei limiti normativi previsti, ovvero nel rispetto delle finalità previste, del dimensionamento e dei parametri quantitativi propri dell'ambito.

Il tratto di via Argine ricompreso nel perimetro del Piano attuativo è classificato nel Prg come zona F – sottozona Fc – Parco di Nuovo Impianto disciplinato dall'art.48 delle NTA e ricade all'interno dell'ambito 13 ex raffineria disciplinato a sua volta dall'art.143 delle NTA.

La proposta di piano, nella nuova configurazione proposta, è coerente con il primo obiettivo d'ambito: "la ricomposizione urbanistica dell'area e l'integrazione delle parti da cui è formata, da realizzarsi attraverso la valorizzazione degli elementi strutturanti la sua organizzazione spaziale e funzionale, prima fra tutti la rete della viabilità locale".

Per quanto riguarda il secondo obiettivo la nuova configurazione progettuale è stata resa compatibile con quanto previsto ovvero: "il miglioramento del collegamento con il centro urbano e con l'intera area metropolitana, attraverso la realizzazione dell'asse verde, la strada parco con la nuova linea del tram che il piano prevede per la zona orientale".

Il Servizio Pianificazione Strategica della Mobilità e PUMS nella nota PG/2019/786792 del 30.09.2019 ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento così come in questa sede è rappresentato in quanto "con riferimento agli interventi previsti per il tratto di via Argine prospiciente il lotto interessato dal PUA si ritiene che, trattandosi di interventi di minima, non confliggano con la realizzazione del BRT e, pertanto, si esprime parere favorevole".

"Il piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) del Comune di Napoli, il cui **livello direttore** è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n.434 del 30 maggio 2016, in cui si prevede, tra l'altro, il potenziamento della rete di trasporto collettivo di superficie, in particolare nella zona orientale della città, in maniera tale da garantire un adeguato servizio di trasporto pubblico locale agli insediamenti esistenti e a quelli previsti negli strumenti di pianificazione urbanistica. In particolare la giunta comunale, in attuazione di quanto previsto nel citato livello direttore del PUMS, con deliberazione n.220 del 16 maggio 2019, ha approvato il Documento di Indirizzo alla progettazione relativo all'intervento denominato Interventi infrastrutturali con sistemazione aree verdi e realizzazione tram o BRT ricompreso tra quelli inseriti nel Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Napoli. I percorsi interessati dal tracciato, tra cui è ricompresa anche via Argine, verranno ripensati come una green way urbana in cui troveranno spazio percorsi lineari verdi attrezzati, piste ciclabili, corsie dedicate al trasporto pubblico, sistemi intelligenti di comunicazione agli utenti, soluzioni tecniche volte all'incremento della sicurezza stradale, fermate e pensiline dedicate e soprattutto un sistema di alberature e verde pubblico in grado di restituire una nuova immagine urbana per queste aree in attesa di nuova identità". (testo riportato nel parere espresso dal Servizio Pianificazione Strategica della Mobilità e PUMS)

L'area non rientra nei confini della zona di rischio vulcanico "Zona Rossa" così come delimitata e sancita con provvedimento del 14 febbraio 2014 del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio".

Diversamente l'area ricade nella delimitazione della "Zona gialla" così come riportato nella delibera GR n.29 del 09.02.2015 e pertanto nella fase definitiva della progettazione edilizia, sia per le opere private che per quelle pubbliche e di uso pubblico, gli edifici dovranno essere conformati alle prescrizioni dettate dalla norma suddetta.

L'intervento non modifica l'impianto urbano esistente. Il lotto è configurato come un'unità autonoma rispetto al contesto costruito. Via Argine è classificabile come "Strada urbana di scorrimento (tipo D)" ovvero è una "strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate"

11. Condizioni ambientali pertinenti al piano

Il Piano prevede una nuova volumetria commerciale, la sistemazione esterna pertinenziale ed un'area a destinazione a verde pubblico attrezzato, in sostituzione di una struttura produttiva dismessa, completamente impermeabilizzata e con una superficie coperta pari a mq.1.360.

Di fatto, con il ripristino della permeabilità di circa 4752,03 (a prato di circa mq.2493) di superficie possiamo affermare che il Piano contribuisce notevolmente al miglioramento del rapporto di permeabilità dei suoli della città.

Il Piano prevede la cessione di un area destinata a verde attrezzato pari a mq. 1943,00 che secondo le indicazioni dettate dalla Soprintendenza dovrà assicurare la massima permeabilità di tutte le superfici previste.

La destinazione prevista, struttura unica di tipo commerciale di media distribuzione, non determina nessun problema ambientale, sia per le attività svolte, sia per gli impianti installati.

Il piano non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Di seguito si affronteranno singolarmente gli impatti ambientali possibili.

11.1 Clima acustico.

Le attività che genereranno il maggiore impatto in termini acustici sono connesse alla fase di cantierizzazione dell'intervento e pertanto sono da considerarsi temporanee: demolizioni con mezzi meccanici (lavorazioni non significative), scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazioni speciali. La natura stessa di molte lavorazioni, caratterizzate da azioni impattanti ripetute, sarà fonte di

emissioni acustiche significative. In fase esecutiva, pertanto, sarà opportuno distribuire le lavorazioni in modo da ricondurre i valori acustici ai limiti imposti dalla norma, al fine di renderli compatibili ai limiti di zona. In base alla localizzazione del cantiere i limiti da rispettare saranno assai restrittivi, in funzione della presenza di aree urbanizzate abitate. Gli interventi di mitigazione che si potranno in essere saranno di tipo logistico (es. evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative) e di tipo tecnico (es. introdurre macchine in buono stato di manutenzione, realizzare barriere fonoassorbenti).

Di seguito si riportano le conclusioni del tecnico competente in acustica ambientale, contenute nella relazione di impatto acustico del PUA in oggetto.

“lo studio che ha riguardato l’inserimento di un’attività commerciale al posto di opifici originariamente esistenti, come esposto in relazione si può concludere:

- l’area ricade parzialmente nella classe II –III di zonizzazione acustica;
- la campagna di misure effettuate in orario diurno ha confermato la compatibilità dell’intervento con il clima acustico circostante. Infatti, i valori dei livelli equivalenti misurati sono congruenti con i valori limite sonori ed in particolare, il clima acustico associato al rumore di fondo, dimostra l’influenza delle infrastrutture stradali, che contornano l’area di intervento. La distanza degli edifici destinati a residenza è sufficiente. Pertanto, tenuto conto anche della formula della divergenza geometrica si avrà una immissione trascurabile. Per quanto innanzi considerato e dettagliato, risulta che l’attività da realizzare sarà conforme all’area per destinazione d’uso a quanto stabilito dal piano di Zonizzazione Acustica e saranno rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente, sono ottemperate le prescrizioni richieste per la valutazione previsionale di impatto acustico”

11.2 Qualità dell’area

Le problematiche legate all’inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale: non si dovrebbero presentare vistosi scostamenti dall’andamento medio, in quanto l’area si trova in una zona già urbanizzata, a meno di considerare l’incremento temporaneo legato esclusivamente al traffico indotto in fase di cantiere dai mezzi di trasporto pesanti per lo sgombrò dei terreni di risulta. Infine il piano potrebbe interferire con gli

aspetti legati ai cambiamenti climatici in quanto potenzialmente sottrae superfici in grado di assorbire CO₂ (superfici agricole) a favore di superfici residenziali. Tale effetto risulta non significativo in quanto attualmente l'area è completamente urbanizzata. Diversamente il piano aumenta considerevolmente le superfici permeabili e trattate a verde privato o di uso pubblico.

Come già evidenziato la superficie permeabile trattata a verde pubblico e verde ad uso pubblico è di circa mq. 2493. Il progetto prevede la piantumazione di n. 100 essenze arboree da concordare, per le parti ad uso pubblico, con il servizio giardini del Comune di Napoli.

Gli alberi e il verde in generale hanno la capacità tramite il processo fotosintetico, di fissare l'anidride carbonica presente nell'aria. Il carbonio viene immagazzinato in modo relativamente duraturo nella biomassa legnosa degli alberi. La capacità di assorbire anidride carbonica dall'atmosfera è pertanto funzione essenziale dell'incremento medio di massa legnosa degli alberi. Gli alberi situati in prossimità delle strade assorbono nove volte più inquinanti degli alberi lontani dalle stesse, convertendo i gas dannosi in ossigeno e in altri gas naturali benefici.

Un'essenza arborea di alto fusto in clima temperato situata in città (quindi un contesto di stress ambientali più elevati rispetto ad un contesto naturale) può assorbire, credibilmente, tra i 10 ed i 20 kg CO₂/anno, dentro un ciclo di accrescimento in cui l'albero raggiunge (mediamente) la sua maturità in un range temporale compreso tra i 20 ed i 40 anni.

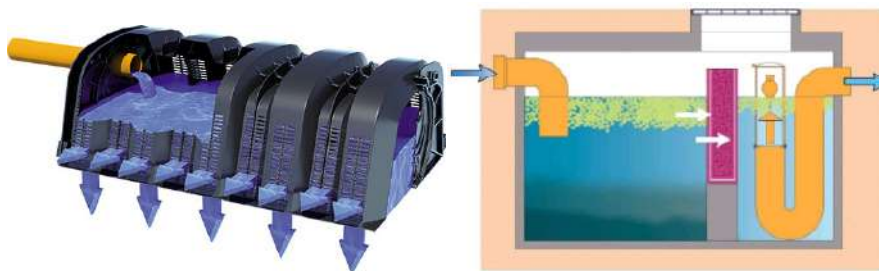
11.3 Acque superficiali

Non sono presenti fossi o torrenti oggetto di monitoraggio qualitativo da parte degli enti preposti.

L'area d'intervento non ricade nelle zone a rischio idraulico o frana individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (delib. Comitato istituzionale n.1 del 23 febbraio 2015). L'intervento proposto è comunque conforme a quanto prescritto nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, in particolare è assicurato il rispetto dell'indice di permeabilità del suolo del 50% della superficie totale come previsto all'art. 5, Titolo II delle NTA. L'area d'intervento è attualmente completamente impermeabilizzata. Il progetto prevede la realizzazione di una superficie permeabile a prato di circa mq 2.493. Per raggiungere il valore stabilito dalle N.T.A. si prevede il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo della superficie di copertura del fabbricato. Anche parte dei parcheggi del piazzale sarà dotata di un sistema di recapito dello stesso tipo a valle dei disoleatori.






Entrambi i sistemi saranno convogliati in un bacino drenante di accumulo composto da un serbatoio per il riutilizzo delle acque per l'innaffiamento e da un sistema di dispersione sotterranea collegato al troppo pieno della vasca.

Per maggiori dettagli circa la collocazione delle superfici drenanti e il rispetto dell'indice di permeabilità, si rimanda all'elaborato di piano U.11 - Verifica dell'indice di permeabilità.



componente del bacino drenante e disoleatore



| VERIFICA INDICE DI PERMEABILITA' | | | | | | | |
|---|--|---|----|--------------------|----|---------------|-----------------------------|
| DESTINAZIONE D'USO | | | | Valore di progetto | | Valore limite | |
|  | LIMITE DI PROPRIETA' DEL PROPONENTE RICADENTE NELL'AREA OGGETTO DEL PUA art 5. NTA (50% della superficie) | | | | | mq | $(8.320,00 / 2) = 4.160,00$ |
| SUPERFICIE PERMEABILE | | | | | | | |
|  | 1 | AREE NON PAVIMENTATE | mq | 2.095,00 | | | |
|  | 2 | SUPERFICIE DELLE COPERTURE | mq | 2.259,03 | mq | 4.752,03 | mq 4.160,00 |
|  | 3 | PERCORSI PEDONALI CON STRATI DRENANTI (Sterrato / inerbito) | mq | 398,00 | | | |
| LA SUPERFICIE DI PERMEABILITA' PREVISTA DAL PROGETTO SODDISFA IL VALORE LIMITE STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE. NEL CALCOLO DELLE SUPERFICI PERMEABILI, AI SENSI DELL'ART.5 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DEL SUOLO E DELLE RISORSE IDRICHE, SONO STATE COMPUTATE ANCHE LE SUPERFICI DELLE COPERTURE IN QUANTO, PER ESSE E' PREVISTO IL RECAPITO DELLE ACQUE METEORICHE NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO | | | | | | | |
|  | BACINI DI ACCUMULO E DI DRENAGGIO TIPO "DRENING" ADATTI AL RIUSO E ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DELLE COPERTURE DEGLI EDIFICI | | | | | | |

11.4 Vegetazione e fauna

Molte specie, tanto vegetali quanto animali, sebbene con dinamiche variabili nelle differenti condizioni, hanno colonizzato le aree urbane e, come per altri contesti, il processo si è attuato nella città di Napoli sia attivamente (inurbamento attivo), sia passivamente (inurbamento passivo) nel momento in cui l'habitat originario è stato circondato dalla città e progressivamente isolato dagli habitat limitrofi extraurbani. E' accaduto che le specie vegetali cosmopolite e quelle animali opportunistiche, onnivore o vegetariane, indifferenti alla presenza antropica, con habitat di origine rupestre o arboreo, adattati a vivere anche entro territori ridotti e frammentati, con un elevato tasso riproduttivo, siano risultate maggiormente "adattabili" a vivere nelle aree urbane rispetto alle specie più sensibili. L'area è completamente urbanizzata e impermeabilizzata, pertanto non sono state rilevate presenze vegetazionali

ed è da escludere la presenza di specie faunistiche di interesse. Di fatto l'area non presenta nessun valore naturalistico e quindi si può affermare con certezza che il piano non interferisce con nessun aspetto legato alla biodiversità, connessi alla potenziale sottrazione di habitat a causa della nuova edificazione prevista.

Il progetto di piano, comunque, prevede l'incremento delle specie arboree, che naturalmente sottraggono CO₂ dall'atmosfera. Saranno piantati alberi anche lungo le strade comunali nelle buche esistenti.

Nell'area destinata a parco pubblico sono state previste alberature spoglianti con chiome leggere e alberi da frutto, mentre nel parcheggio la scelta è caduta su alberi resistenti all'inquinamento e depuratori naturali dell'aria come l'Acer campestre.

11.5 Consumo del suolo

L'area si presenta completamente urbanizzata ed impermeabilizzata. **Il piano assicura un incremento della superficie impermeabile di suolo di circa mq.2493.**

Come in quasi tutti i cantieri, si presenta invece la necessità di movimentazione di terreni all'interno dell'area in oggetto. Il piano prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito, opportunamente certificato, per portare la quota di imposta delle sistemazioni esterne sull'attuale livello di via Argine.

I materiali impiegati provenienti da cave di prestito, saranno qualificati in conformità al regolamento UE sui prodotti da costruzione 305/2011/CPR con dichiarazione di prestazione (DoP), la fornitura sarà accompagnata dalla marcatura CE attestante la conformità all'appendice ZA della norma europea armonizzata UNI EN 13242:2008. Nel caso in cui l'umidità delle terre scavate è tale da non consentire il costipamento necessario a raggiungere l'addensamento e la portanza richiesti dalle presenti norme tecniche, in corso di esecuzione si metteranno in atto i provvedimenti correttivi per modificare in senso conveniente il contenuto d'acqua naturale e/o, a seconda dei casi, a migliorarle mediante stabilizzazione.

11.6 Aspetti relativi al consumo della risorsa idrica

L'aumento delle superfici impermeabili modifica profondamente il ciclo naturale dell'acqua diminuendo i fenomeni evapotrasportativi, l'infiltrazione superficiale e profonda e la ricarica delle falde acquifere e aumentando i volumi delle così dette acque di runoff, cioè le acque di dilavamento superficiale che non vengono infiltrate nel terreno.

Il piano prevede per le parti pedonali l'utilizzo di pavimentazioni del tipo drenanti e per le parti carrabili il convogliamento delle acque superficiali prima in disoleatori e poi in un bacino drenante per la dispersione sotterranea.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino drenante di accumulo composto da un serbatoio per il riutilizzo delle acque per l'innaffiamento e da un sistema di dispersione sotterranea collegato al troppo pieno della vasca.

Verrà applicato il “**principio dell'invarianza idraulica dei fondi**”, cioè la nuova struttura non scaricherà nella rete di acque miste una portata superiore a quella scaricata dal terreno senza l'edificio. Per questo motivo è necessario accumulare e poi scaricare gradualmente (laminazione) le acque piovane ricadenti sulla superficie impermeabile del terreno.

L'impianto sarà opportunamente calcolato prevedendo una sezione di accumulo per il riutilizzo come riserva idrica per l'innaffiamento delle parti a verde (parte bassa) e una sezione dedicata alla laminazione.

12. Componente paesaggistica

L'area d'intervento è soggetta a vincolo dettato da D.lgs 42/2004 art.142, comma 1 derivato dalla distanza dall'alveo “Volla” inferiore a 150 metri.

Le trasformazioni territoriali che hanno stravolto il paesaggio vesuviano a partire dal secondo dopoguerra sono essenzialmente riconducibili all'urbanizzazione incontrollata che ha portato ad un progressivo affievolirsi dei legami esistenti tra componenti naturali ed antropici, nonché dei rapporti che li hanno interessati. L'uso residenziale del suolo ha prodotto le più rilevanti alterazioni dal punto di vista paesaggistico e ha generato le maggiori pressioni sul territorio; un'urbanizzazione diffusa ha dato vita ad un indistinto continuum che ha inglobato senza soluzione di continuità le forme insediative passate (centri, nuclei, case sparse). Ciononostante sono ancora individuabili alcune tracce del passato rurale dell'area: masserie (chiamate “e curtine”), mulini, edifici di culto, edicole votive; che, con la loro presenza, assicurano ancora la riconoscibilità delle matrici identitarie del paesaggio “vesuviano”.

L'ambito territoriale di contesto, ove si colloca la proposta progettuale in argomento, è costituito dalla un'ampia zona compresa tra la città di Napoli e per prime pendici del Vesuvio. In particolare ci troviamo nell'area limitrofa dell'agglomerato storico Ponticelli.

Le valenze paesistico - ambientali di tale ambito sono state ampiamente compromesse dalle dinamiche trasformative più recenti (forte pressione antropica, insediamenti concentrati, processi evidenti di degrado, abbandono), in particolare il corso d'acqua a cui si riferisce il vincolo paesaggistico è completamente tombato.

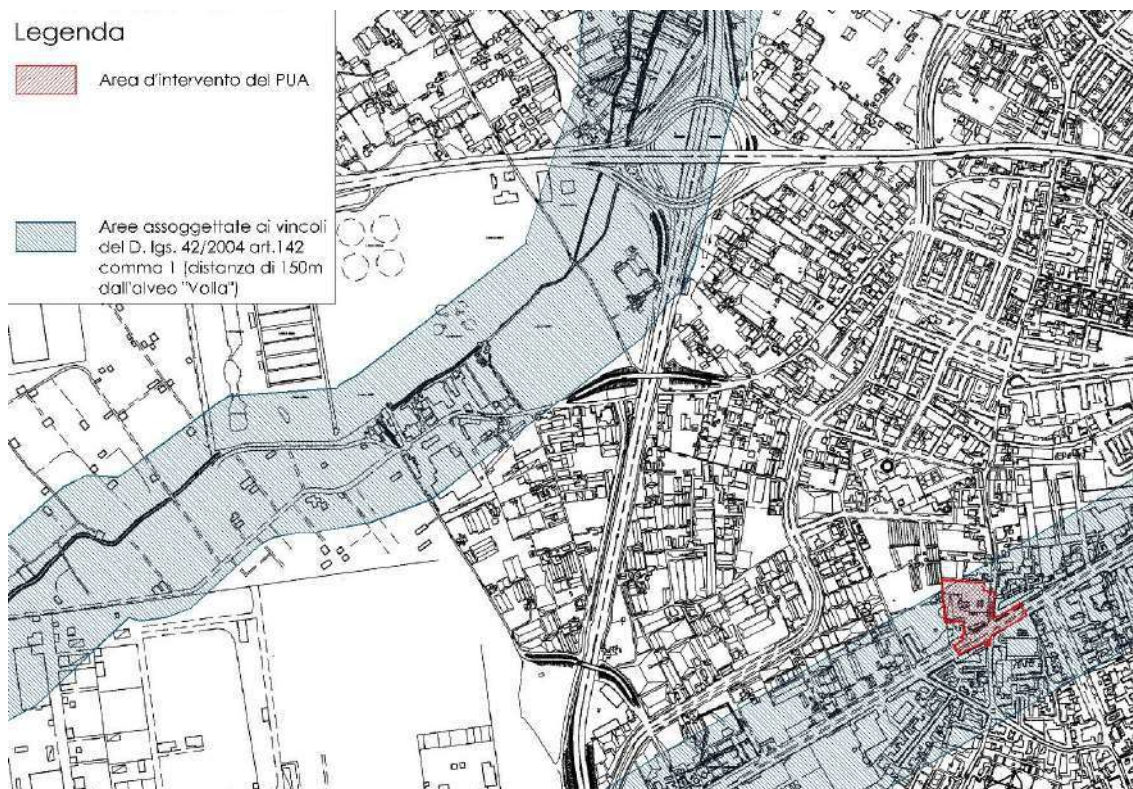
L'industria ha rappresentato il motore di sviluppo principale della città di Napoli nelle fasi alternate alla prima, e soprattutto, seconda industrializzazione dell'Ottocento e fino alla fine degli anni Novanta del Novecento. Questo

lunguissimo periodo è stato sufficiente a consolidare quel legame profondissimo tra industrializzazione ed urbanizzazione grazie al quale la crescita della città e della stessa industria si sono alimentate a vicenda.

Il complesso in oggetto è composto da una serie di capannoni e tettoie adibiti alle lavorazioni che in essi si svolgevano; strutturalmente sono costruiti in modo variegato tra loro, le chiusure perimetrali e quelle divisorie sono realizzate sia in muratura che con lamiera metalliche; altresì le coperture sono realizzate con lamiera coibentata, e con solaio in laterocemento in opera. Pertanto non si riscontrano qualità paesaggistiche intrinseche all'area, che, tra l'altro, non risulta inserita in percorsi panoramici e in ambiti di percezione o percorsi panoramici. Pertanto l'intervento può ritenersi ininfluenza da un punto di vista paesaggistico.

L'area oggetto dell'intervento è caratterizzata dalla presenza di un'edicola votiva collocata nell'intersezione tra via Principe di Napoli e via Argine. Questa struttura fa parte di una serie di edicole che accompagnavano la strada storica verso l'antico nucleo urbano di Ponticelli.

Le edicole accolgono prevalentemente pannelli maiolicati raffiguranti soggetti sacri. Frequente è la rappresentazione della Madonna della neve, da molti secoli di fatto patrona del casale, anche se ufficialmente lo diventa solo nel 1788. Seguono S. Antonio Abate, patrono degli animali domestici, S. Gennaro, protettore della città di Napoli e in fine S. Rocco, che proteggeva dalle epidemie. Il progetto di PUA prevede il restauro dell'edicola votiva compresa nel perimetro d'intervento



Insedimento commerciale in via Argine – Ponticelli

13. Gestione dei rifiuti

L'area non presenta particolari criticità relativamente alla presenza di rifiuti, buona parte della struttura edilizia provvisoria, costituita da pannelli metallici e travi di acciaio è stata smontata, in ottemperanza alla diffida del servizio Autonomo Polizia Locale U.O. san Giovanni del 20 dicembre 2017, a seguito di crolli e di evidenti situazioni di pericolo evidenziate nella relazione d'intervento n.32910 dei VV.F. (Fono 53224) del 9/12/2017 P.G. 958220. Attualmente è presente nell'area solo il nucleo storico dell'azienda costituito per lo più da strutture murarie ed in cls., prospiciente su via Principe di Napoli. L'area si presenta completamente priva di rifiuti derivati da precedenti usi. Nella fase di cantierizzazione la produzione di rocce da scavo sarà ridotta al minimo essendo necessario, all'inverso, la realizzazione di un rilevato. Nella fase successiva non si riscontrano particolari problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti che, per la particolare funzione insediata, sono assimilabili a quelli domestici, limitandosi solo agli imballaggi.

La Gdo deve rispondere al Codice Ambientale (Dlgs 152/2006) che impone, a chiunque produca rifiuti, di smaltirli assicurandosi che, se ci si affida a terzi per le operazioni, questi abbiano i requisiti idonei, provvedendo alla corretta classificazione di quanto va smaltito secondo il codice CER (Codice europeo dei rifiuti).

Con riferimento alla **grande distribuzione** sono due le categorie rilevanti di rifiuto prodotte, gli **scarti alimentari** e i **rifiuti da imballaggio**. I rifiuti non differenziati prodotti dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), supermercati e ipermercati, costituiscono circa il 40% del totale dei rifiuti prodotti, la cui gestione risulta onerosa economicamente e logisticamente.

La gestione dei rifiuti sarà organizzata secondo le norme presenti sul territorio comunale per gli scarti da lavorazione e per gli imballaggi-indifferenziato.

Diversamente per i prodotti in scadenza **la struttura commerciale prevista farà parte del circuito Lidl Italia che mediante un piano strutturato a livello nazionale ha promosso con il Banco Alimentare la lotta allo spreco alimentare e quindi anche alla produzione di rifiuti organici. Il programma di recupero denominato "Oltre il carrello – lidl contro lospreco", prevede la donazione costante di prodotti alimentari non più vendibili secondo gli standard commerciali, ma ancora buoni e sicuri.**

Nei modelli tradizionali di gestione dei rifiuti, inoltre, la frazione organica non viene separata dai rifiuti indifferenziati e ne costituisce circa l'80%. La frazione di rifiuti può prolungare il proprio ciclo di vita trasformandosi in donazione a scopo sociale e per alimentazione animale, senza divenire rifiuto. Si tratta di prodotti invenduti prossimi alla data di scadenza e di prodotti che presentano un imballaggio danneggiato. Gli alimenti non deteriorati e non ancora giunti a

scadenza possono essere intercettati prima che diventino rifiuti ed essere utilmente distribuiti, ad esempio alle mense sociali.



14. aspetti socio-economici

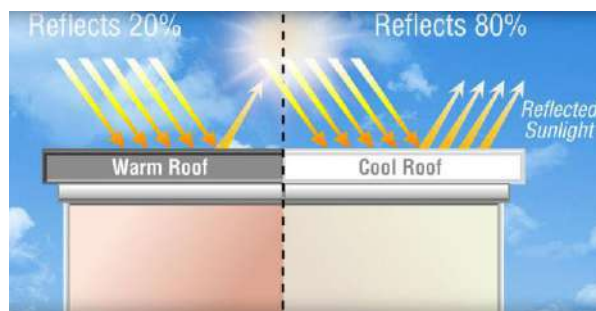
La realizzazione della struttura commerciale e del parcheggio annesso contribuirà al miglioramento della qualità urbana del contesto prossimo, oltre che ad incrementare l'occupazione in un'area con un tasso di disoccupazione molto elevato. In particolare il progetto prevede la sistemazione degli spazi pedonali su via Argine e la realizzazione di un giardino ad uso pubblico con il restauro di un'antica edicola votive lungo via Principe di Napoli. Saranno risistemati ed adeguati gli attraversamenti pedonali esistenti. Il parcheggio, aperto ad una fruizione gratuita durante l'apertura della struttura commerciale, potrà servire anche lo scambiatore modale limitrofo.

Infatti, nelle immediate vicinanze del lotto è collocato un **terminal BUS urbani** con annesso parcheggio di interscambio che già assolve ampiamente alle necessità esistenti: la realizzazione del parcheggio pertinenziale potrà essere sinergica ad un eventuale sviluppo del polo di interscambio dovuto alla realizzazione della linea tramviaria o all'intensificazione del servizio di autobus.

Nella tavola allegata sono state evidenziate le attrezzature pubbliche esistenti (scuole e ospedali) per consentire la corretta valutazione di eventuali impatti negativi rispetto a questi ricettori sensibili.

14. Aspetti relativi alla sostenibilità energetica

Per quanto attiene alla parte edilizia il piano, oltre agli aspetti di efficienza energetica dell'involucro, prescrive la sostenibilità ambientale degli edifici commerciali da realizzare con l'obiettivo di ridurre l'effetto "isola di calore" (Urban Heat Island).



L'isola di calore è un fenomeno microclimatico urbano che comporta un innalzamento della temperatura in corrispondenza delle aree urbanizzate metropolitane. Tale effetto è causato essenzialmente dai materiali che assorbono calore e non permettono adeguata traspirazione del terreno ma anche dall'inefficienza energetica degli involucri esterni degli edifici che determinano maggiore utilizzo di sistemi di raffrescamento meccanici.

Il piano prevede, oltre al rispetto delle norme sul contenimento energetico, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'utilizzo di elementi frangisole sulle pareti maggiormente esposte, di pareti verdi sulle pareti cieche a nord e ad est e si stabilisce che le coperture adottino in alternativa o il sistema "tetto verde" o il sistema "Cool Roof" (tetti freddi). L'utilizzo del tetto verde, ancora poco diffuso nella nostra città, contribuisce al controllo microclimatico urbano, favorisce l'evaporazione, l'assorbimento di agenti inquinanti e la riduzione di polveri sottili. I "Cool Roof", grazie al rivestimento della superficie di copertura con materiali riflettenti e a elevata emissività, sono in grado di riflettere fino all'80% della radiazione solare.

Il progetto prevede l'utilizzazione di fonti di energia rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione, le modalità e le decorrenze di cui all'allegato 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Produzione di energia termica

Di seguito è riportata la copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, dei consumi previsti per:

- acqua calda sanitaria (%): 50,10
- acqua calda sanitaria, climatizzazione invernale, climatizzazione estiva (%): 62,81

Produzione di energia elettrica

Di seguito è riportata la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili:

- superficie in pianta dell'edificio a livello del terreno S (mq): 2.009,89
- potenza elettrica: 121,50 Kwp
- potenza elettrica limite $P=(1/K)*S$: 36,00

Descrizione e potenza degli impianti alimentati da fonti rinnovabili:

L'impianto fotovoltaico a servizio della struttura che verrà installato in copertura avrà una potenza nominale pari a 121,50 kWp e sarà connesso alla rete elettrica di distribuzione mediante apposita cabina elettrica di consegna in media tensione costituita da: locale consegna Ente Distributore, locale utente, locale misure.

Esso usufruirà del meccanismo di incentivazione "Scambio sul Posto" riducendo, inoltre, i prelievi di energia elettrica dal gestore di rete nonché comporterà la riduzione di immissione in atmosfera di gas serra inquinanti.

Il campo fotovoltaico sarà installato sulla copertura dell'immobile; per quanto riguarda invece le altre apparecchiature elettriche, gli inverter e il quadro di protezione inverter saranno installati sul terrazzo sito nell'angolo a nord della struttura e pertanto in prossimità del campo fotovoltaico; mentre il quadro elettrico di interfaccia ed il gruppo di misura dell'energia prodotta saranno installati all'interno dell'immobile, il tutto come meglio rappresentato negli elaborati grafici.

CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA FOTOVOLTAICO

Il sistema sarà così composto:

- A. campo fotovoltaico
- B. dispositivi di protezione in corrente continua
- C. gruppo di conversione
- D. linee di alimentazione
- E. dispositivi di protezione in corrente alternata

CAMPO FOTOVOLTAICO

Il generatore fotovoltaico avrà una potenza nominale di 121,50 kWp intesa come somma delle potenze di targa di ciascun modulo misurate in condizioni standard (STC), le quali prevedono un irraggiamento pari a 1000 W/mq con distribuzione dello spettro solare di riferimento di AM=1.5 e temperatura delle celle di 25 °C.

Il campo fotovoltaico sarà composto da 400 moduli fotovoltaici marca EXE modello EXP285/156-60, per le cui caratteristiche si rimanda alla scheda tecnica allegata.

Il campo fotovoltaico sarà suddiviso dal punto di vista elettrico in 5 sottocampi ciascuno dotato di un inverter, con le caratteristiche appresso indicate:

| | |
|--|-------|
| Numero totale moduli | 400 |
| Numero di sottocampi | 5 |
| SOTTOCAMPI 1-2-3-4-5 | |
| Numero di moduli (ogni sottocampo) | 80 |
| Numero di stringhe (ogni sottocampo) | 5 |
| Numero di moduli per stringa (ogni sottocampo) | 16 |
| Tensione VOC a -10°C (ogni sottocampo) | 698 V |

| | |
|---------------------------------------|---------|
| Tensione VMP a 25°C (ogni sottocampo) | 510 V |
| Tensione VMP a 75°C (ogni sottocampo) | 415 V |
| Corrente ISC a 25°C (ogni sottocampo) | 47,10 A |

15. Conclusioni

In relazione al progetto di realizzazione del piano, tenuto conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica: la realizzazione dell'opera comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, integrandosi con il tessuto urbano esistente, migliorando la qualità urbana anche grazie all'aumento delle superfici permeabili, alla realizzazione di spazi attrezzati a verde di uso pubblico, restaurando una cappella votiva esistente testimonianza dell'antica cultura religiosa dei luoghi.

Gli impatti negativi saranno causati dalle interferenze rilevate in fase di cantiere, tali impatti sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto.

In sintesi le azioni di mitigazione dell'impatto ambientale, riportate nelle NTA e nella convenzione sono le seguenti:

- 1) Riduzione significativa, circa mq.2493, delle aree attualmente impermeabilizzate;
- 2) Realizzazione di un giardino pubblico con sviluppo planimetrico di mq. 1.943,00;
- 3) Piantumazione di n.100 alberi nelle aree pubbliche da cedere, nelle aree ad uso pubblico e nel parcheggio;
- 4) Recupero delle acque meteoriche per l'innaffiamento e per gli usi sanitari della struttura;
- 5) Realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di potenza nominale di 121,50 kWp;
- 6) Copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, dei consumi previsti per:
acqua calda sanitaria (%): 50,10
acqua calda sanitaria, climatizzazione invernale, climatizzazione estiva (%): 62,81
- 7) Restauro della cappella votiva storica presente nell'ambito d'intervento;
- 8) Realizzazione di 103 stalli per auto di cui tre per diversamente abili ai sensi del Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 e uno per famiglie.
- 9) Uso libero degli stalli auto in sinergia con scambiatore della mobilità pubblica vicina;

Napoli, 14 Ottobre 2020

Il tecnico
Arch. Giovanni Morra